

Formula Uno

IL GP DI AUSTRALIA. La prima prova del Mondiale è scattata a Melbourne con poche emozioni e un finale a sorpresa



**TRIONFANO ROSBERG E LA NOIA
LA SQUALIFICA DI RICCIARDO
RIVOLUZIONA LA CLASSIFICA
ALONSO È 4°, RAIKKONEN 7°**

VINCENZO PIEGARI

MELBOURNE. Macchine lente e silenziose, poche emozioni e una Ferrari troppo brutta per essere vera. Comincia nel segno della noia e dei numeri due la stagione 2014 della Formula 1, quella che con il ritorno al turbo avrebbe dovuto aumentare lo spettacolo a suon di sorpassi e colpi di scena. E, invece, la prima tappa del Mondiale in Australia celebra i numeri due del Circus, a partire dal tedesco della Mercedes, Nico Rosberg, che trionfa all'Albert Park di Melbourne al posto del più gettonato compagno di squadra Lewis Hamilton tradito dopo soli quattro giri dai guai tecnici della sua monoposto.

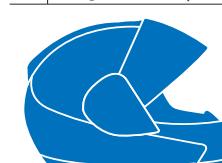
Avvio sotto tono per la Ferrari formato 'Dream team', che non appassiona ma, almeno, arriva al traguardo con entrambe le vetture: al traguardo quinto Fernando Alonso e ottavo Kimi Raikkonen, tutti e due mai in grado di poter lottare per un posto sul podio. E poi premiati entrambi, come tutti quelli arrivati alle spalle di Rosberg, dalla squalifica di Daniel Ricciardo, 2°.

Il giovane pilota australiano in pista aveva stupito un po' tutti per la prestazione, e con un inatteso secondo posto aveva coperto il disastro del compagno e campione del mondo della Red Bull, Sebastian Vettel, lasciato a piedi a cinque giri dal via per la rottura del motore. Ma qualche ora dopo la fine del primo Gp di stagione, è arrivata la squalifica: troppo carburante a bordo, superato il limite dei 100 chili. E i giudici lo hanno escluso dalla classifica. Che a quel punto si è rimescolata, mitigando la delusione Ferrari almeno

Le classifiche

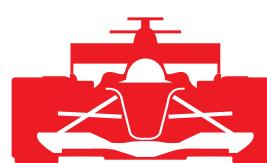
PILOTI | Punti

1°	Nico Rosberg (Ger)	25
2°	Kevin Magnussen (Dan)	18
3°	Jenson Button (Gbr)	15
4°	Fernando Alonso (Spa)	12
5°	Valtteri Bottas (Fin)	10
6°	Nico Hulkenberg (Ger)	8
7°	Kimi Raikkonen (Fin)	6
8°	Jean-Eric Vergne (Fra)	4
9°	Daniil Kvyat (Rus)	2
10°	Sergio Perez (Mes)	1



COSTRUTTORI | Punti

1°	McLaren	33
2°	Mercedes-AMG	25
3°	Ferrari	18
4°	Williams	10
5°	Force India	9
6°	Toro Rosso	6



ANSA centimetri

sotto il profilo dei punti.

Bene la McLaren che con l'esordiente danese Kevin Magnussen (nettamente davanti al bell'inglese Jenson Button) salta sul podio mettendosi alle spalle un «tragico» 2013, e alla fine conti dei giudici alla mano è addirittura secondo.

Pronti via ed è subito stop, con la Ma-

russia di Max Chilton che si pianta in griglia e costringe i commissari di gara a far abortire il primo semaforo verde costringendo tutte le monoposto ad un secondo giro di ricognizione. Passato il contrattacco, si riparte davvero con la Mercedes di Rosberg che prende subito il largo ai danni del compagno di squa-

dra che partiva dalla pole e che alla faccia dei favori del pronostico si ferma subito.

Passano pochi istanti e ai box finisce anche il dominatore degli ultimi quattro anni, Vettel, mentre prima dei due big a finire ko anche la Williams dell'ex Ferrari, Felipe Massa, speronata dalla Caterham del rientrante giapponese Kamui Kobayashi.

Qualche sussulto per la Rossa solo nelle prime curve con Raikkonen che rimonta dall'11° all'8° posizione, mentre Alonso cerca di difendere la sua quinta piazza dagli attacchi della Force India di Nico Hulkenberg. Il Mondiale comincia con il freno a mano tirato, una Stella d'argento brilla già (quella di Rosberg e non di Hamilton). La Ferrari per poter far sognare dovrà, davvero, rimboccarci le maniche.

LO SPAGNOLO SODDISFATTO DELL'AFFIDABILITÀ DELLE DUE ROSSE

Alonso: «Puntavo a cominciare con un podio»

MELBOURNE. Tutte e due le vetture al traguardo, ma lontane dal podio con un 4° posto per Fernando Alonso e un 7° piazzamento per Kimi Raikkonen. Inizia nel segno dell'affidabilità, ma con risultati che non possono far sognare i tifosi della Ferrari, il Mondiale 2014 della Rossa. «Avrei voluto iniziare la stagione con un podio - ammette il pilota spagnolo della scuderia di Maranello - però arrivare con entram-

be le macchine al traguardo è un buon risultato, una cosa che ci rende fiduciosi soprattutto sotto il punto di vista dell'affidabilità. All'inizio ho avuto qualche problema con il motore e ho dovuto fare alcuni cambiamenti sul volante, ma dopo i primi dieci giri ha funzionato tutto bene».

Alonso avverte che il distacco subito nella prima gara della stagione rispetto alla Mercedes di

Rosberg è troppo elevato. «Quando dopo il pit-stop sono riuscito a passare Hulkenberg il mio ritmo è decisamente migliorato, anche se era impossibile sorpassare. I 35" dal leader sono troppi e per capire quanto ci vorrà a colmare questo divario dobbiamo analizzare la gara, comprendere quali sono i punti forti e i punti deboli della vettura, e per questo i giri che ho fatto dietro a Nico possono darci indicazioni molto utili».



ALONSO (FERRARI)

RUGBY. I TALENTI SICILIANI HANNO BATTUTO ROVIGO

Accademia Catania a segno anche senza Florio e Barbuscia

**ACCADEMIA CATANIA 22
ACCADEMIA ROVIGO 6**

ACADEMIA CATANIA: Pezzano, Failla (10 pt. Paralititi), Mazzoleni (30 st. Morabito), Autelitano, Arrigo, Modica, Giallongo, Di Grandi, Hliwa, Licata, Falcone (27 st. Martelli), Rizzo, Russo, Giunta (20 pt. Santocino), De Caro (30 pt. Sapuppo), All. Tito Cicciò e Giuseppe Costantino. **ACADEMIA ROVIGO:** Paluello, Baldi, Cielo, Ottoboni (27 st. Zampollo), Biasolo, Miatton, Pasini (27 st. Boscolo), Zerbini, Trainotti, Bertucco, Freddo, Pellegrini, Doria, Nardi (10 pt. Andreotti), Levoratto (25 st. Menin). All. Nicola Mazzucato e Pierpaolo Tellarini.

MARCATORI: nel p. t. al 6' m. Modica tr. Failla; 11' m. Mazzoleni; 21' m. Arrigo; 29 cp Paluello; 35 cp Paluello; nel s. t. al 17' Falcone.

ARBITRO: Costantino di Messina.

I. mag.) L'Accademia Catania batte gli Under 18 dell'Accademia Rovigo e risale posizioni in classifica. Il XV di Cicciò e Costantino, pur privo di due pedine importanti come Vincenzo Barbuscia e Alessandro Florio impegnati con l'Italia (ieri hanno contribuito al secondo successo contro il Giappone) sono partite subito



FLORIO, CICCIÒ E BARBUSCIA (ACC. CATANIA)

col piede giusto e già al riposo erano sul 17-6.

L'Accademia Catania del manager Salvatore Pezzano riesce a portare in porto alla Cittadella del Cus Catania una vittoria meritata frutto di buon gioco e 5 mete per il 22 a 6 finale contro Rovigo, lasciata sempre più al ruolo di "fanalino di coda" con nessun punto in classifica dai giovani talenti siciliani.

CALCIO A 5. FATALI I CALCI DI RIGORE NELLA SFIDA CONTRO I VENETI FINITA 9-6

L'avventura dell'Acireale Under 21 si ferma in semifinale con la Luparense

I. l.) Rammarico e soddisfazione. Il bilancio della Final Eight di Coppa Italia Under 21 a 5 è agrodolce per l'Acireale. Vinta facilmente la gara di esordio (3-1) contro i campioni in carica dell'Asti, l'assalto dei granata alla Rossa si è fermato in semifinale e ai rigori contro la corazzata Luparense (1-1 e 9 a 6 dopo i rigori). I ragazzi di mister Samperi sono stati fatali i rigori che hanno premiato i veneti, battuti in finale dal Kaos (9-6). «Abbiamo dimostrato - afferma il vicepresidente dell'Acireale, Rosario Corvaia - che si può fare calcio a 5 ad alti livelli, impiegando solo giocatori italiani».



IL TROFEO DELL'AMICIZIA DI SOFTBALL FEMMINILE



La «Lega del Sole» batte in amichevole la rappresentativa di Sigonella

Un evento dal sapore internazionale ha aperto la pre-season della Lega del Sole, la Lega indipendente di baseball e softball. Al Campo IV Novembre di Catania lo scorso fine settimana si è, infatti, disputato il «Trofeo dell'Amicizia di softball femminile» tra la rappresentativa della Lega del Sole, formata da atlete di Catania e Palermo, e la rappresentativa americana di Sigonella. Una partita all'ultima battuta ricca di emozioni, dove la parola d'ordine è stata divertirsi mantenendo una sana competizione. Due ore intese per i sette inning avvincenti che hanno visto trionfare la Rappresentativa della Lega del Sole per 14-4.

L'OCCHIO ROSSO

**LA STRATEGIA
A «DUE PUNTE»
NON BASTA
CON LA MERCEDES**

ALBERTO CICERO

L'attacco a due punte della Ferrari è già ben lungi dalle tre punte della stellla Mercedes. Trentacinque secondi, alla prima gara, sono già una distanza troppo siderale per essere ottimisti. Ma guai ad avvilirsi. Certo che vedere la Ferrari della riscossa chiudere la prima gara stagionale quinta e ottava (prima della squalifica di Ricciardo) fa un po' pensare...

La nuova era turbo mette le ali alla Mercedes, alla McLaren (seconda e terza), alla Williams, alla Force India, insomma a tutti tranne che alla Rossa che ha cominciato il campionato esattamente come aveva finito quello precedente. Nei posti di rincalzo, senza lode e senza infamia.

Hanno un bel dire ad ogni presentazione di nuove «rosse», Montezemolo & Domenicali: «La Ferrari è la Ferrari e arrivare secondi per noi è come una sconfitta». Passano gli anni e di una Ferrari vincente non c'è ancora traccia.

Il vero tema tecnico del campionato non sembra quello del turbo, dei due motori elettrici, della nuova aerodinamica etc etc, quanto piuttosto quello del risparmio della benzina.

Così abbiamo visto un Gp davvero sonnolento, con «trenini», pochissimi sorpassi e soltanto due colpi di scena. Hamilton e Vettel già appiattiti dopo pochissimo. E così Rosberg se ne è andato subito. Ha fatto il bello e cattivo tempo e ha fatto capire da subito il potenziale delle Mercedes che avrebbe potuto piazzare sicuramente una doppietta.

Non è esattamente l'inizio che ci attendeva. La Ferrari è indietro. Alonso, analista sempre lucido, ha puntato già il dito sul distacco: 35 secondi sono troppi. E lo crediamo bene. In queste condizioni di una Ferrari così, a battagliare pure con la Force India di Hulkenberg, non ce ne facciamo niente. O si puntella la F14T o staremo tutti, ferraristi e non, ad assistere alle gesta altrui.

Non passano inosservati i nomi che precedono Raikkonen (settimo), cioè l'ultimo iridato con la Rossa e ripreso per mettere le tarantole ad Alonso: Magnussen (primo Gp e subito sul podio), Bottas (quinto con la riuscita Williams), Hulkenberg (che non è un pivellino ma che ha «solo» una Force India).

Così, pur con le attenuanti generiche della prima gara di un campionato dalle mille novità, c'è solo da sperare in un miracolo in Malesia.